

di periodo bellico e quello post-bellico, i quali servizi sono tanto più apprezzabili perché, per la sua veste e già solida organizzazione, l'Istituto stesso riuscì ad assolvere il suo compito, per un complesso di operazioni di oltre 40 miliardi, con una spesa di amministrazione che può ritenersi insignificante, ove si tenga conto che esso si ragguaglia a circa 10 centesimi per ogni 100 lire di presunti ricavi.

Debita dalle attività in L. 1.006.412.991,54 la predetta somma di L. 459.663.683,52 già versata al Tesoro e portata per suo conto in variazione attività per L. 546.150.311,04 formate dai titoli: (Buoni del Tesoro ordinari e prestiti nazionali) per L. 339.822.744,08; dalla anticipazione attiva per la nota operazione coll'Istituto per L. 133.870.596,75, dai debitori diversi, per L. 65.232.445,21, e da altre partite minori per L. 7.848.851,97.

Di fronte a queste attività si hanno passività per L. 277.710.591,19, di cui L. 245.425.511,08 per sinistri in corso di liquidazione, L. 8.749.138,51 per i creditori diversi, L. 3.511.601,60 per competenze del 1921, e Lire 50.000.000 per la riserva straordinaria,